

## Centro Lodigiano

OSSAGO ■ L'ASL HA DEFINITO L'AREA DI PROTEZIONE E DI SORVEGLIANZA: IL 40 PER CENTO DEGLI ALLEVAMENTI BLOCCATI PER UNA SETTIMANA

## Vescicolare, 5mila maiali da incenerire

L'infezione ha colpito il Lodigiano: danni per oltre 900mila euro

**OSSAGO** La vescicolare è arrivata anche nel Lodigiano. Un focolaio è stato trovato venerdì scorso, alla cascina Grazzano della famiglia Chiappini, a Ossago. Adesso l'Asl dovrà abbattere l'intero allevamento per un totale di 4.700 suini. Tutto per colpa di una quarantina di scrofette acquistate dai Chiappini presso un allevamento del Bresciano coinvolto dal focolaio. «La situazione è grave - commenta Giovanni Ferri, responsabile del dipartimento veterinario dell'Asl di Lodi - La Lombardia è piena. Abbiamo 21 focolai a Brescia, 3 a Bergamo, 4 a Mantova e 1 a Sondrio e in Valcamonica oltre che da noi. Siamo tutti in fibrillazione. La malattia non dà grossi problemi al suino e non è nociva per l'uomo. A volte, come in questo caso non ci sono nemmeno sintomi. Loro stanno bene, solo che l'Istituto zooprofilattico ha accertato la positività; questa malattia, determinata da enterovirus, dà delle piccole vescichette sul grugno, sulla lingua e sulle zampe. Per questo gli animali possono zoppiare un po' e rallentare la masticazione. Ma nulla di più. Adesso aspettiamo l'esito delle feci. In base al decreto numero 362 del presidente della repubblica del 15 maggio 1996, però, bisogna abbattere tutti gli animali». I danni, spiega Ferri, ammontano a oltre 900 mila euro. Saranno rimborsati dalla Comunità europea. Non saranno rimborsati però i danni morali e quelli derivati dal fermo dell'attività. «Uno che ha costruito una stalla - spiega Ferri - ha fatto anche della genetica. Adesso dovrà riacquistare le bestie, prima che partoriscono ancora e che gli animali diventino vendibili passerà del tempo». Da punto di vista della situazione generale però, tuona Ferri, dobbiamo circoscrivere i focolai, «perché altrimenti il mercato estero non vorrà più i nostri prosciutti. Americani e giapponesi chiedono prodotti sicuri. La malattia, in effetti, potrebbe essere veicolata attraverso l'alimentazione e quindi diffondersi nell'ambiente». Per il proprietario dell'azienda si è trattato di un brutto colpo. «Non c'è nessun commento particolare da fare - dice - vedremo come andrà a finire. È la prima volta che mi capita e quella dei maiali è la mia unica attività».

L'Asl ha istituito una zona di protezione, quella più a rischio, in un raggio di distanza di 7 chilometri dall'azienda che comprende oltre al comune di Ossago, anche parte di Mairago, San Martino in Strada, Cavenago, Secugnago e Brembio, con un totale di 11 allevamenti bloccati.

Nella zona di sorveglianza, posta invece ad ulteriori 10 chilometri di distanza dal focolaio, sono individuate altre 81 stalle (a Lodi, Cornegiano, Massalengo, Pieve, Villanova, Borghetto, Livraga, Turano, Abbadia e Corte Palasio, parte di San Martino, Graffignana, Brembio, San Colombano, Orio Litta, Ospedaletto, Somaglia, Casale, Terranova, Secugnago, Bertinico, Credera-Rubbiano e Casaleto Cedredano). Da mercoledì a venerdì, giorni nei quali avverrà l'abbattimento dei maiali, le stalle coinvolte non dovranno movimentare i loro bestiame. «Una squadra di operai di



Maialini in un allevamento: da animali così piccoli sarebbe partito il contagio

una ditta che sarà selezionata successivamente - spiega Ferri - si occuperà dell'abbattimento. In genere si utilizza il cosiddetto proiettile cattivo, oppure delle pinze elettriche. I piccoli, invece, vengono abbattuti tramite gassatura. Poi, attraverso cassettoni piombati, verranno trasportati alla ditta di smaltimento. Dopodiché si tratterà di riaccredire l'allevamento. Nella zona di protezione faremo

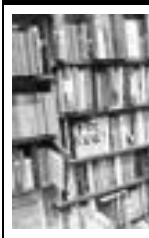
due prelievi sierologici, di sangue, a distanza di 28 giorni uno dall'altro e uno, invece, nella zona di sorveglianza. Così capiremo qual è l'andamento della malattia. Nel Lodigiano abbiamo 500 mila suini suddivisi su 240 allevamenti, quindi di quelli dei 92 allevamenti sotto protezione e sorveglianza rappresentano il 40 per cento dell'attività locale».

Cristina Vercellone

## Sant'Angelo, lavori di pulizia dopo l'assalto alla biblioteca

**SANT'ANGELO** Dopo l'assalto alla biblioteca, il comune approva un intervento «urgente» per ripulire i volumi danneggiati dalla schiuma degli estintori. Con una determina, la giunta ha stanziato 600 euro da destinare a «pulizia straordinaria» della biblioteca, un intervento che segue i gravi vandalismi di alcuni giorni fa. I danni infatti erano entrati di notte nei locali di piazza Nicola

De Martino, probabilmente passando dal vicino cantiere del vecchio ospedale Delmati interessato da qualche mese da importanti lavori di restauro. Una volta all'interno della biblioteca, i vandali si erano scatenati. L'esito dell'ennesima notte di vandalismi equivale a un bottino di guerra. I vandali infatti hanno inondato i locali della biblioteca, al pian terreno, con la schiuma bianca degli estintori. Danneggiati molti libri, ma anche mobili, computer e scaffali. La biblioteca insomma, come si legge anche nella determina comunale, è stata resa «inagibile». I fatti risalgono alla notte tra il 3 e il 4 dicembre.



■ I vandali hanno reso inagibili diversi locali con la schiuma degli estintori: libri e computer danneggiati

Pesanti i danni, a cui si aggiunge il furto della punta di una bandiera: un gesto confermato anche da alcuni assessori, del quale però non si comprendono le ragioni. Un primo intervento di pulizia straordinaria è già stato eseguito, per porre rimedio almeno ai danni più gravi. Ora però si rende necessaria una seconda fase di lavori. Per questo è stata stanziata la cifra di 600 euro, che saranno liquidati alla ditta Tecnoprogress di Rozzano, società che già si occupa della pulizia della biblioteca e del palazzo municipale. L'obiettivo della determina, come si legge nella stessa, è «un intervento di pulizia straordinaria per i libri», perché la polvere degli estintori è finita «tra un libro e l'altro e tra le stesse pagine dei libri». Non è ancora chiaro se i vandali entrati all'interno della biblioteca avessero anche intenzione di rubare. Resta il fatto che i danni si sono rivelati pesantissimi e per effetto della schiuma bianca la sala di lettura e gli altri locali sono risultati inagibili.

Lorenzo Rinaldi

## San Colombano, entro gennaio nuovo magazzino per il comune

■ Il trasloco degli automezzi era atteso da un anno, molti problemi nella gestione dell'appalto per la struttura

**SAN COLOMBANO** Avverrà a gennaio il trasloco dei mezzi comunali dall'attuale sede provvisoria al nuovo magazzino comunale di viale San Giovanni di Dio. I nuovi locali arrivano a compimento dopo un anno e mezzo di traversie. Il progetto di una nuova sistemazione per i vari mezzi e materiali del comune di San Colombano era nell'aria da diversi anni, almeno da quando il vecchio magazzino fu spostato dall'area dell'ex Macello per fare spazio a un'importante lottizzazione. Da allora, e con i soldi ricavati da quell'operazione, l'amministrazione aveva provveduto al ricovero delle strumentazioni in dotazione presso un privato, pagando un affitto annuale. Quindi, un primo bando di gara per il nuovo magazzino fu vanificato al momento di sottoscrivere il contratto perché la ditta appaltatrice rinunciò all'incarico. Effettuate nuovamente le procedure di appalto, nel maggio 2005 la Cooperativa Pavese di San Martino Siccomario iniziò ufficialmente i lavori con un contratto dall'importo di circa 200 mila euro. La nuova impresa, però, ha mostrato qualche difficoltà nel rispettare i termini della realizzazione, al punto che soltanto ora conta di consegnare l'opera, e perdipiù notevolmente ridotta rispetto alle previsioni. Infatti, visti i costanti ritardi, le lungaggini e i problemi organizzativi, l'amministrazione ha provveduto a una perizia di variante riducendo e stralciando una serie di lavori per il totale di un quinto del valore originario, come consentito dalla normativa.

«Risolvere il contratto non è mai un'ottima soluzione in questi casi, perché si dovrebbe ricominciare daccapo tutta la procedura, con un'ulteriore perdita di tempo - spiega Piero Dallera, assessore ai lavori pubblici - Ora per noi è importante avere l'opera e poter effettuare il trasloco, poi provvederemo alla sistemazione delle parti ancora mancanti». Il nuovo magazzino, infatti, sarà subito utilizzabile all'interno, mentre saranno da terminare le finiture e le aree esterne. «Operare che faremo con i soldi stralciati dall'importo originario, mentre il magazzino sarà già funzionante», spiega Dallera. Resta da capire se i ritardi e le lungaggini sulla consegna dell'opera avranno conseguenze legali. Posta al limite della fascia di rispetto del cimitero, la struttura è grande poco più di 300 metri quadrati, ha un'ulteriore zona coperta da porticato per circa 130 metri quadrati e un ampio terreno all'intorno.

A. B.

CORTE PALASIO ■ IL PARROCO DI CADILANA INVITATO DAI FAMILIARI DEL PILOTA CAMPIONE DI SOLIDARIETÀ

## Don Avanti celebrerà i funerali di Clay

Giovedì pomeriggio a Lugano l'estremo saluto a Regazzoni

**CORTE PALASIO** I funerali di Clay Regazzoni si svolgeranno dopodomani, giovedì, a Lugano, Basilica del Sacro Cuore. La salma dell'ex pilota di Formula uno, tragicamente perito la scorsa settimana in un incidente stradale alla periferia di Parma, giungerà in terra elvetica domani, e nella medesima basilica verrà allestita una apposita camera ardente a disposizione dei visitatori. L'intero gruppo dirigente del Club Regazzoni, con a capo il suo presidente Giacomo Tansini, è stato invitato dai familiari del defunto sia a partecipare alle estreme esequie, sia a collaborare alla loro organizzazione.

Il rito funebre avrà inizio alle 14 e verrà celebrato anche da don Gigi Avanti, parroco di Cadilana, vice presidente del «Regazzoni» e grande amico dello scomparso. Sia la vedova Maria Pia sia i figli Gian Maria e Alessia raccomandano di non inviare fiori, in sostituzione dei quali è però possibile versare offerte in Italia al «Club Clay Regazzoni» ed all'estero alla Firp (Federazione Internazionale ricerca sulla paraplegia), le due istituzioni fortemente volute dall'ex pilota ticinese per la raccolta di fondi da destinare



Nel riquadro Regazzoni in occasione dell'ultima sua tappa a Paulo, sopra don Avanti

alla ricerca sulla paraplegia. La stessa famiglia Regazzoni ha già esternato a Tansini e ai suoi collaboratori la necessità di continuare nel lavoro svolto in questi 13 anni di attività da parte del sodalizio paullese, in ricordo e in memoria del grande pilota che, dopo essersi battuto con grande coraggio e classe sulle piste di tutto il mondo, ha dedicato un quarto di secolo per lottare contro la paraplegia. In occasione dei 13 «Grand Prix

della Solidarietà» promossi ogni anno a fine novembre dal «Regazzoni», sono stati assegnati ai luminari della paraplegia complessivamente quasi 500 mila euro frutto di donazioni, anche da sportivi dell'auto. Domenica scorsa in occasione della visita del vescovo di Lodi, Giuseppe Merisi, alla parrocchia di Cadilana diretta da don Gigi Avanti, il presule ha più volte ricordato Regazzoni.

Gian Rubitelli

## CASELLE LURANI

## La villa di Calvenzano usata come fabbrica senza dirlo ai padroni

■ La proprietaria della villetta di Caselle Lurani, frazione Calvenzano, in cui la guardia di finanza di Lodi ha scoperto nei giorni scorsi un laboratorio di oggetti contraffatti gestito da una donna cinese è risultata completamente estranea ai fatti. È quanto emerso dalle indagini della Finanza, proseguite in questi giorni dopo la denuncia della donna cinese che all'interno della villetta teneva segregati come schiavi sei connazionali, tutti irregolari costretti a lavorare di notte (per produrre borse e cinture) e a vivere in pochi metri quadrati. La proprietaria è un'italiana

LODI VECCHIO ■ PREMIATA A BRUGES LA SCUOLA ELEMENTARE CHE BATTE, GRAZIE AL SUO SITO, 500 CONCORRENTI

## "Ada Negri" regina delle tecnologie

**LODI VECCHIO** La scuola elementare Ada Negri di Lodi Vecchio è stata premiata per il miglior uso delle nuove tecnologie, a livello europeo. Ha guadagnato il primo premio, infatti, su 500 concorrenti di 30 Paesi di tutta Europa. «Un risultato che francamente non ci aspettavamo», commenta l'insegnante di inglese Francesco Zanaboni, che è stato a Bruges, in Belgio, per il ritiro del prestigioso riconoscimento. A determinare la conquista del riconoscimento la realizzazione del sito [www.europe4kids.it](http://www.europe4kids.it). Il primo dicembre gli insegnanti dell'Ada Negri, scuola guidata dalla dirigente Teresa Negri, si sono visti raggiungere da una lettera nella quale si diceva che dovevano presentarsi in Belgio

per la premiazione degli «elearning awards», perché il loro sito era stato selezionato tra i primi cento in concorso. Dall'elenco dei lavori premiati comparivano solo i nomi di sette scuole. Ciò significava che alla scuola, oltre all'onore riservato ai finalisti, sarebbe stato assegnato un premio di 2mila euro».

I docenti di Lodi Vecchio, guidati dall'insegnante Luisa Bosi, ritenevano già un traguardo lusinghiero aver raggiunto la fase finale. Invece, la sorpresa per l'insegnante Zanaboni è stata

■ L'insegnante di inglese ha ritirato in Belgio un assegno di 5 mila euro per la scuola, un progetto nato con la Giacomini

grande. Nel salone della cerimonia, insieme alla scuola elementare di Lodi Vecchio, ce n'erano una francese, una di Israele, Romania, Irlanda, Austria e Slovacchia. È stato solo in quella sede che la scuola ha saputo del premio e, insieme a un trofeo di cristallo, ha ritirato la somma di 5 mila euro. L'idea del sito, nata ai tempi della direttrice Alida Giacomini, è il prodotto del secondo anno di un progetto Socrates, finanziato dalla Commissione europea. L'invito ad accettare la proposta di collaborazione è stato avanzato da 4 scuole olandesi. Al gruppo si sono unite una scuola tedesca, una rumena e una danese. Il tema di fondo, quello dell'acqua analizzato da diversi punti di vista, a Lodi Vecchio è

stato analizzato sotto l'aspetto ambientale.

Il presidente della provincia, Lino Osvaldo Felissari, ha scritto alla dottoressa Negri, per esprimere il compiacimento dell'amministrazione per lo straordinario risultato che fa onore al Lodigiano e al mondo della scuola locale.

Il corpo docente della scuola Ada Negri ha festeggiato l'assegnazione del premio insieme all'insegnante che ha realizzato il sito. Il lavoro però ha visto anche il coinvolgimento del consorzio del Basso Lambro: su sollecitazione del consigliere provinciale diessino Pietro Cipolla, l'ente ha sponsorizzato la realizzazione e la stampa del materiale di presentazione.

C. V.

Studenti dell'elementare durante la presentazione del loro sito [www.europe4kids.it](http://www.europe4kids.it)